

aveva acconsentito solo di mala voglia, per non sembrare, che si sottraesse ad un'impresa contro i nemici della fede.¹ Si rifiutò però di venire in aiuto agli imbarazzi finanziari del re di Spagna, poichè egli aveva fatto solo promesse per il caso di un approdo in Inghilterra. Per l'indignazione di questo Filippo trattò per un tempo col nunzio spagnuolo solo per lettera.² Del resto il papa già prima non aveva voluto toccare i suoi tesori in castel S. Angelo: allorchè l'Armada lasciò le ancore, chiamò i conservatori romani presso di sè e fece ricorso al loro aiuto per procurarsi in altro modo un milione di ducati.³

Filippo II fu duramente colpito dagli avvenimenti. Alla notizia della terribile sciagura conservò la sua calma esterna, ugualmente come per l'innanzi durante le dolorose settimane, in cui in Spagna tutti erano sospesi fra il timore e la speranza.⁴ Già dopo le prime tristi notizie, che accuratamente furon tenute segrete al di fuori, si sottrasse ancor più di prima dal comparire in pubblico; nessuno ebbe più accesso presso di lui: il re rinnovò il suo testamento e per ore sane restò solo col suo confessore.⁵ Un religioso disse a lui francamente, che il Signore aveva ascoltato altre voci, diverse dalle preghiere e processioni ordinate dal re: ossia le voci dei poveri oppressi, che non pagati e non ascoltati nel loro bisogno, si stringevano intorno alla corte.⁶ L'infelicità di quest'uomo così gravemente provato crebbe al sommo allorchè al principio del 1589 alle sofferenze di spirito morali di re si aggiunsero anche quelle di padre. L'unico figlio, che gli restava, lottava allora fra la morte e la vita. Anche ora Filippo cercò nascondere il suo dolore, ma non gli riuscì. Egli sedeva nel suo gabinetto di lavoro, sottoscriveva editti, e sorvegliava i negozi in corso ma non sapeva vincersi dal visitare il suo figlio che sembrava dovesse morire.⁷ Al pensiero di inviare una nuova flotta contro l'Inghilterra, non rinunziò.⁸ Egli venderebbe, così diceva, anche i candelabri del suo scrittoio, se fosse necessario, per pro-

¹ Badoer il 29 aprile 1589, presso HÜBNER II, 481. Alla fine del settembre 1588 Sisto V si dichiarò difatti pronto a prestare 800,000 ducati, ma esigeva garanzie per il rimborso, se l'impresa contro l'Inghilterra non si effettuasse. BROWN n. 743.

² BREMOND 288; Badoer il 6 luglio 1589, presso BROWN n. 861 Cfr. RICCI, *Silingardi I*, 52.

³ Pisany il 28 giugno 1588, presso BREMOND 288.

⁴ MEYER 291.

⁵ Lippomano il 6 settembre 1588, presso BROWN n. 732.

⁶ Lippomano il 1. ottobre 1588; *ibid.* n. 747.

⁷ Lippomano il 27 febbraio 1589, presso BROWN n. 821.

⁸ Lippomano il 29 settembre, 12 e 24 ottobre e 1 novembre 1588 *ibid.* n. 745, 754, 768, 770.